

Consiglio Comunale di Empoli

Empoli 12.12.2020

Ordine del giorno accompagnatorio al DUP: mantenimento e sviluppo del verde urbano come strumento strategico per una città sana e vivibile: piano del verde urbano e regolamento del verde

Il Consiglio Comunale

Visto il DUP

Premesso che:

il patrimonio verde ed in particolare arboreo di una città:

- ha un'importanza vitale per gli aspetti ecologici, paesaggistici, culturali e storici che riveste; migliora la qualità dell'aria ed il microclima delle aree urbane e contribuisce a mitigare il caldo, abbassando la temperatura;
- rappresenta un bene comune, che impegna decenni a costituirsi, che appartiene a tutti i cittadini ed anche alle future generazioni, che va salvaguardato.

La gestione del patrimonio verde è da considerare un valore fondamentale per la vivibilità di una città e deve essere specificatamente regolamentata. Interventi consistenti sul verde pubblico dovrebbero essere preceduti da un'adeguata discussione pubblica.

Il mantenimento, la cura e lo sviluppo del patrimonio verde cittadino non possono essere lasciati al caso ed all'emergenza, ma è necessario dotarsi di adeguati strumenti di pianificazione e regolamentazione per progettarli e gestirli al meglio.

Il Piano del Verde Urbano è il piano strategico per la realizzazione di una struttura verde articolata e composita che ha il fine di mitigare l'impatto ambientale dell'attività cittadina sul territorio, garantire un più razionale uso delle risorse ambientali, valorizzare il territorio agricolo, ottimizzare il ruolo sociale, estetico e ambientale degli spazi aperti intra e periurbani, ottimizzare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Il Piano del Verde Urbano è l'elemento integrante della pianificazione strategica territoriale e si compone di:

- Quadro conoscitivo;
- Piano di indirizzo;
- Norme tecniche di attuazione.

L'elemento centrale di ogni Piano del Verde dovrebbe essere la determinazione del punto compensativo di equilibrio, cioè la dotazione di verde equivalente che compensa le emissioni di gas e il consumo di prodotti agroforestali necessari all'interno dell'area urbana. Il punto compensativo di equilibrio è così il limite verso cui orientare lo sviluppo urbano attraverso un parametro di sostenibilità oggettivo.

Il Piano del Verde Urbano dovrebbe, inoltre, prevedere momenti di progettazione partecipata che coinvolgano la cittadinanza nelle scelte progettuali e gestionali delle aree

verdi pubbliche, nelle forme e con le modalità che riterrà più opportune.

Anche il **Regolamento del verde urbano** costituisce uno strumento di pianificazione comunale che permette un'organica gestione della vegetazione cittadina disciplinando gli interventi da effettuare sul patrimonio verde sia di proprietà pubblica che di proprietà privata, fissando norme relative alle modalità d'impianto, manutenzione e difesa di aree verdi, alberate e di singoli esemplari, indicando criteri da seguire per la progettazione di nuovi, tutelando parchi e giardini pubblici, aree di pregio ambientale storico-paesaggistico e aree destinate a parco. Contiene inoltre disposizioni relative alle modalità di abbattimento, potatura, scavi e danneggiamenti, aree di cantiere, individuando anche sanzioni e norme finanziarie in caso di inadempienze.

La cura del patrimonio verde e di quello arboreo in particolare, richiede la supervisione da parte di soggetti dotati di specifiche competenze professionali. Esperti che è indispensabile risultino se non interni, almeno di fiducia del Comune, affinché sia garantita la loro terzietà rispetto agli interessi di eventuali appaltatori del servizio. In caso contrario verrà a mancare l'effettività dell'indirizzo e controllo del servizio stesso che, è il caso di ripetere, tratta un patrimonio di primaria importanza, la cui eventuale compromissione andrebbe a danno di tutti i cittadini anche per gli anni a venire.

Considerato che

Il livello attuale di manutenzione del nostro verde in generale è decisamente inferiore alla media di regioni del Nord, comunque basso.

Da tempo assistiamo inoltre:

- con sempre maggior frequenza all'abbattimento di molti alberi che fiancheggiano piazze o strade della città, in particolare pini, con motivazioni spesso riferite a problemi di sicurezza derivanti dalla instabilità delle piante ovvero a problemi di affioramento delle radici e/o infestazioni da processionaria o altro. Fatta eccezione per alcuni luoghi, come ad esempio in Via Masini, nella maggioranza dei casi gli alberi abbattuti non sono stati sostituiti, neppure da essenze diverse, facendo temere un impoverimento complessivo del patrimonio arboreo della città, e comunque, considerata la fragilità dei nuovi piantati e i tempi che occorrono ad un albero per avere la stessa funzione, spesso la sostituzione non è ecologica ;
- al taglio indiscriminato della vegetazione riparia dei fiumi, rii, torrenti volta a liberare spazi per rendere più agevoli le operazioni di ripulitura con l'ausilio di mezzi meccanici, dimenticando il valore ecologico-ambientale e di biodiversità, di questi reticoli urbani, anche in quanto luogo di riparo e protezione per la fauna selvatica;
- a potature drastiche degli alberi, cosiddette capitozzature, che indeboliscono duramente le piante pregiudicandone la stabilità, riducendone i tempi di vita e mettendone a rischio la sopravvivenza;
- ad un progressivo abbandono degli alberi piantati che spesso muoiono perché non adeguatamente irrigati;
- al soffocamento dell'area perimetrale dell'albero con asfaltature sempre più prossime al tronco, che mettono in pericolo la sopravvivenza stessa della pianta
- al disinteresse e disattenzione del comune nei confronti delle iniziative previste dalla legge 10 del 2013 (legge Bosetti), nella Giornata Nazionale degli Alberi (21 novembre)

Dalla risposta ad una nostra interrogazione in merito si è appreso inoltre che il comune di Empoli:

- non dispone di un Piano del verde e di un Regolamento del verde
- non rispetta il dettato della legge L.113/1992 come modificata dall'art. 2 della L.10/2013, che stabilisce l'obbligo di piantare un albero per ogni nuovo nato registrato all'anagrafe
- non dispone del censimento degli alberi monumentali d'Italia previsto dal Decreto del 23/10/2014
- non ha competenze professionali specifiche in materia di cura del verde, interne alla sua pianta organica

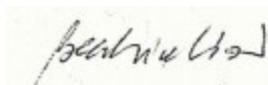
Impegna la Sindaca e la Giunta

1. A prevedere di dotare il Comune di Empoli del Piano del Verde e del Regolamento del verde come strumenti strategici di pianificazione territoriale, ponendosi l'obiettivo di determinare e raggiungere il punto compensativo di equilibrio. Portando progressivamente la nostra città ad una dotazione di verde equivalente in grado di compensare le emissioni di gas e il consumo di prodotti agroforestali necessari all'interno della nostra area urbana.
2. A prevedere di acquisire competenze professionali specifiche cui affidare la supervisione della cura del patrimonio verde cittadino, con assunzione diretta (se possibile) o con incarico professionale, che sia comunque autonomo dall'affidamento del servizio di manutenzione e cura del verde.
3. A prevedere momenti o organismi (es. Consulta per il verde pubblico) di progettazione partecipata e con funzioni propositive e consultive, che coinvolgano la cittadinanza nelle scelte progettuali e gestionali delle aree verdi pubbliche;
4. A predisporre procedure e risorse per realizzare il censimento del patrimonio arboreo ed arbustivo cittadino compreso il censimento degli alberi monumentali d'Italia, avendo cura di tenere aggiornato anche un registro degli alberi abbattuti e di quelli reimpiantati.
5. A predisporre procedure e risorse perché sia rispettata la previsione di legge che obbliga a piantare un nuovo albero per ogni nuovo nato.
6. A stanziare le risorse necessarie a ripristinare il patrimonio arboreo impoverito dai tagli degli ultimi anni.
7. A promuovere la collaborazione, in occasione della Giornata Nazionale degli Alberi con le istituzioni scolastiche, la Regione ed il Corpo Forestale dello Stato per la messa a dimora in aree pubbliche, individuate d'intesa con ciascun comune, di piantine di specie autoctone, anche messe a disposizione dai vivai forestali regionali, preferibilmente di provenienza locale, con particolare riferimento alle varietà tradizionali dell'ambiente italiano. (L. 10/2013)
8. Le nuove piantagioni dovranno tener conto della necessità di tutelare l'assetto paesaggistico esistente privilegiando essenze tipiche (come da regolamento urbanistico - capo 2). In tal senso appare eccessivo l'attuale atteggiamento di demonizzazione del pino domestico, che rischia di scomparire completamente dalle nostre città, mentre l'importante sarebbe scegliere luoghi idonei per la corretta collocazione di questa essenza.
9. A verificare l'economicità e la possibilità di reinternalizzare l'attività di manutenzione del verde. In alternativa a riportare nella gara di affidamento della manutenzione del verde criteri adeguati di manutenzione e cura in particolare del patrimonio arboreo come, a titolo di esempio non esaustivo:
 - idonee modalità di potatura che escludano le capitozzature,
 - adeguata assistenza alle piante di nuovo impianto con previsione di innaffiature almeno per i primi tre anni.
 - Possesso di adeguata specializzazione nel settore della manutenzione del verde eliminando

altresì qualunque requisito connesso all'offerta di un numero minimo di abbattimenti e qualunque premialità collegata all'effettuazione di un numero più alto, rispetto a quello minimo, di abbattimenti, in totale contrasto con i principi che devono informare una corretta gestione del verde.

per il Gruppo Consiliare **Buongiorno Empoli-Fabricacomune**

Beatrice Cioni

A handwritten signature in black ink on a light-colored background, appearing to read "Beatrice Cioni".

Leonardo Masi

A handwritten signature in black ink on a dark background, appearing to read "Leonardo Masi".